**Jean-Pierre Collinet, *La Mothe Le Vayer et La Fontaine*, «Revue d'histoire littéraire de la France»,
3**

Laura Rescia

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7913>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7913

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 391

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, «Jean-Pierre Collinet, *La Mothe Le Vayer et La Fontaine*, «Revue d'histoire littéraire de la France», 3», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 14 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7913> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7913>

Questo documento è stato generato automaticamente il 14 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean-Pierre Collinet, *La Mothe Le Vayer et La Fontaine*, «Revue d'histoire littéraire de la France», 3

Laura Rescia

NOTIZIA

JEAN-PIERRE COLLINET, *La Mothe Le Vayer et La Fontaine*, «Revue d'histoire littéraire de la France», 3, 2008, pp. 529-562.

- 1 Quest'articolo propone un nuovo e insolito accostamento tra due autori apparentemente distanti per l'appartenenza a generazioni diverse, ad ambienti intellettuali e sociali distinti, nonché per cifre stilistiche dissimili. L'ipotesi di Collinet, prudentemente proposta come tale, è che il poeta abbia letto il filosofo, traendone materia per la sua raccolta favolistica: la straordinaria ricchezza di punti di contatto tra le opere del filosofo libertino e *Les Fables* è un primo, indubitabile dato di fatto.
- 2 Collinet ha repertoriato tutte le citazioni, commenti e riassunti di favole presenti nei dodici volumi delle *Œuvres* di La Mothe Le Vayer nell'edizione Billaine del 1669, comparandoli alle *Fables*, nelle quali si ritrovano talvolta come semplici echi, altre come precisi rinvii. Non tutte le favole citate sono ascrivibili a favolisti greci, latini o orientali, e gli esiti del trattamento di tale materiale non sono identici: sovente, il dubbio dello scettico è risolto dal favolista con la convivenza dei contrari. Ma la quantità di contatti è di per sé significativa: se non tutti possono essere con certezza definiti come prestiti diretti, il lavoro di Collinet fornisce un'utile base per ulteriori ricerche in questa nuova direzione.